

## **Il Comune di Rubano impegnato con il Consorzio Brenta Per il finanziamento e la realizzazione degli interventi di rinforzo sugli scoli Mestrina e Storta**

*Rubano, 11/03/2014.* Il Consorzio di Bonifica "Brenta" ha risposto alla lettera inviata il 18 febbraio scorso dal sindaco di Rubano Ottorino Gottardo che chiedeva di far luce e chiarire le cause che hanno determinato gli allagamenti di intere zone del territorio rubanese causando ingenti danni a privati e ad aziende del territorio. In particolare si ponevano dei quesiti generali sulle condizioni di funzionamento delle idrovore degli impianti di Brentelle di Sotto, di Veggiano, Lissaro e si sollecitava una puntuale relazione sulle dinamiche che hanno portato all'esondazione degli scoli Mestrina e Storta i quali hanno allagato i quartieri Fatima, Rolandino, Fiumi, via S. Pellico, San Antonio e via della Provvidenza.

"L'atto era dovuto, spiega il primo cittadino, lo hanno chiesto anche i cittadini in una riunione pubblica del 17 febbraio scorso e lo ha chiesto la stessa Giunta, perché servono spiegazioni concrete da dare ad un territorio che è stato colpito da un evento così imprevisto e calamitoso. Solo attraverso un'attenta analisi degli accadimenti si può poi arrivare a concertare e determinare insieme una soluzione dei problemi".

La risposta con i chiarimenti è arrivata in Comune a fine febbraio ed è a firma del presidente del Consorzio Danilo Cuman. In essa si fanno alcune precisazioni già conosciute dall'Amministrazione rubanese: il Consorzio "Brenta", nella gestione dei corsi d'acqua, soggiace a precise prescrizioni e dettami determinati dalla Regione del Veneto ed a queste direttive si è attenuto anche durante gli eventi calamitosi di inizio febbraio. Si è spento in modo alternato, in base ai criteri anch'essi prestabiliti, solo l'impianto di Lissaro, mentre le idrovore di Brentelle e Veggiano hanno continuato a funzionare in modo continuo e costante. Il presidente spiega che l'esondazione ed i danni molteplici sono stati causati principalmente dall'eccezionalità delle piogge e del maltempo che si sono protratti per un periodo troppo prolungato portando ad un eccesso idrico in quantità talmente elevata che né i canali, né le idrovore, né tantomeno i terreni afferenti ai comuni del bacino hanno potuto trattenere. Da tempo il Consorzio, con la collaborazione dei Comuni limitrofi,

tra cui Rubano, aveva chiesto a Stato e Regione interventi idraulici più consistenti, proprio sugli scoli Storta e Mestrina, per integrare e potenziare le funzionalità già esistenti e scongiurare dei pericoli.

“Rubano, conferma il Sindaco, si è impegnata ad agire sinergicamente con i Comuni limitrofi, tra cui Selvazzano ed il Consorzio Brenta, per l'esecuzione delle opere necessarie al miglioramento degli scoli del canale Brentella, che hanno causato le criticità note, partecipando al finanziamento delle stesse assieme allo Stato, alla Regione e agli altri Enti coinvolti. Per questo, prosegue il primo cittadino, è stato chiesto al Consorzio di individuare, sulla base di relazioni tecniche, quali siano gli interventi prioritari da realizzare per il miglioramento e risanamento della situazione idraulica del territorio, ed è stato chiesto alla Regione Veneto di fare da tramite con il Governo per dare la possibilità ai Comuni disagiati di derogare al Patto di Stabilità”.

Purtroppo dobbiamo constatare che a distanza di oltre 40 giorni dagli eventi nulla si è mosso sul piano del riconoscimento del danno. Nemmeno i solleciti al Presidente Zaia hanno avuto riscontro. E' grave che le istituzioni deputate non diano risposta ai cittadini che sono stati colpiti da una calamità almeno pari a quella del 2010.